

M
mobilitario cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE NOVANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - P.za S. Agostino - Tel. 24808

Società per Azioni
di Assicurazioni
e Riassicurazioni
Capitale 750 milioni
Sede Roma
Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
Delegazione:
Consorzio Agrario Provinciale
Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 26344

I Ministri del Governo Andreotti

- ON. ANDREOTTI - Presidente del Consiglio
- ON. TANASSI - Difesa Vice Presidente
- SEN. MEDICI - Esteri
- ON. RUMOR - Interni
- ON. GONELLA - Grazia e Giustizia
- ON. TAVIANI - Bilancio
- SEN. VALSECCHI - Finanze
- ON. MALAGODI - Tesoro
- ON. SCALFARO - Pubblica Istruzione
- ON. GULLOTTI - Lavori Pubblici
- ON. NATALI - Agricoltura
- SEN. COPPO - Lavoro
- ON. MATTEOTTI - Commercio Estero
- ON. LUPIS - Marina Mercantile
- ON. BOZZI - Trasporti
- ON. GIOIA - Poste
- ON. FERRI - Industria
- ON. FERRARI - AGGRADI - P.ni Statali
- ON. GASPARI - Sanità
- ON. BADINI GONFALONIERI - Turismo
- MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO
- ON. COLOMBO - Rapporti con L'O.N.U.
- ON. SULLO - Attuazione delle Regioni
- SEN. GAVA - Riforma Pubblica Amm.ne
- ON. ROMITA - Ricerca scientifica
- ON. CAIATI - Problemi della gioventù
- SEN. BERGAMASCO - Rapporti con il Parlamento

IL NO DELLA F.G.R. alla svolta centrista

Un documento approvato dal Consiglio Regionale della Federazione Giovanile Repubblicana

Domenica scorsa si è riunito a Palermo, sotto la presidenza del Segretario Regionale Carlo, il Consiglio Regionale Siciliano della Federazione Giovanile Repubblicana. Erano presenti i rappresentanti delle nove province della Sicilia e Trapani era rappresentata dai giovani Aragona, Vito Franco e Giovanni Montanti. È stato approvato un documento politico che prendendo in esame la situazione politica nazionale dopo le elezioni del 7

Maggio constatata che la posizione del P.R.I., favorendo una svolta moderata di tipo centrista, abbandonando la sua congeniale matrice di polo della sinistra laica che ha caratterizzato la tematica del PRI dal '63 ad oggi interrompendo bruscamente il proficuo dialogo con le forze della sinistra marxista, non risolve i problemi di fondo della società attuale ma li aggrava.

I giovani repubblicani — prosegue il documento — si chiedono preoccupati se le scelte di politica economica che il Partito dice di portare avanti in una prospettiva di sinistra si conciliano con la protezione, accordata al grosso capitale, e finanziario ed ai gruppi monopolistici in nome della ripresa produttiva e del decollo economico del sistema, auspicata da questa nuova coalizione governativa, la quale ne renderebbe operante queste scelte non tiene conto delle esigenze qualitative dello sviluppo che richiedono una diversa strategia economica atta a rendere protagonista della politica di programmazione quei settori sociali che hanno finora fatto le spese della attuale crescita squilibrata del sistema.

Alla luce di tali considerazioni la Federazione Giovanile Repubblicana — dice il documento — ritiene che sia improponibile per il Partito la partecipazione ad ogni qualsivoglia accordo di governo che non abbia in una prospettiva sinceramente riformatrice un suo punto irrinunciabile.

La U.I.L. di Alcamo chiede all'INPS la istituzione di un Ufficio Zona

Il Segretario della U.I.L. di Alcamo, Alfredo Buscemi, ha avanzato la proposta per la istituzione di un Ufficio INPS ad Alcamo.

In una lettera, indirizzata al Presidente del Comitato Provinciale INPS di Trapani e inviata per conoscenza ai Sindaci di Alcamo, Castellammare e Calatufimi, il rappresentante della U.I.L. nella considerazione della posizione limite del Comune di Alcamo rispetto al Capoluogo con il relativo disagio anche economico che deriva per i cittadini chiede la istituzione in Alcamo di un Ufficio Zonale della Previdenza Sociale che tenga presente anche la possibilità di servizio per i comuni vicini di Castellammare e Calatufimi.

A Trapani mentre si discute il regolamento del personale

Si dimette un assessore DC per mettere in crisi la Giunta

I gruppi consiliari di opposizione chiedono undibattito politico - Favorevoli anche alcune «correnti» della D.C. - La Giunta mette all'ordine del giorno la sostituzione dell'assessore Caruso - I gruppi di maggioranza si pronunceranno alla prossima seduta di Consiglio

Continua al Consiglio Comunale di Trapani, sereno e animato, il dibattito per l'approvazione della nuova pianta organica del personale e del nuovo regolamento.

Si tratta di un provvedimento molto importante, che deve dare una sistemazione efficiente e moderna agli uffici e ai servizi comunali e che dovrebbe mettere, finalmente, un po' d'ordine in un settore tanto importante per la vita futura del Comune.

Da ciò deriva l'impegno che tutti i gruppi politici e singoli Consiglieri stanno mettendo nella discussione e viene quindi giustificato il tempo che il Consiglio Comunale vi sta dedicando. Durante l'approvazione dei vari articoli del regolamento, inoltre l'occasione per aprire vasti dibattiti su argomenti e settori della vita amministrativa della nostra città.

Intanto la Giunta ha inserito all'ordine del giorno le dimissioni di Assessore Comunale del democristiano Alberto Caruso.

Dimissioni che già nel passato sono state presentate e poi ritirate.

Ma ora queste dimissioni Caruso le ha presentate in modo irrevocabile e si passerà alla sostituzione; almeno questo sembra l'orientamento del gruppo consiliare della D.C. che avrebbe già designato il sostituto nella persona di Giuseppe Arancio, un Consigliere che si è fatto notare per l'impegno con cui ri-

tiene di assolvere il ruolo di Pubblico amministratore. Comunque all'ultima seduta del Consiglio l'argomento non è stato toccato perché il Consiglio è impegnato nella discussione del regolamento, discussione che ovviamente non si può interrompere e quindi se ne parlerà a regolamento organico approvato e cioè alla prossima seduta del Consiglio.

Da parte delle opposizioni intanto si chiede che sulle dimissioni di Caruso venga aperto un dibattito politico e dello stesso avviso pare si siano dichiarate anche i Consiglieri della D.C. che fanno capo al Dorotei (Calamia) e al Fanfani (Catania).

Non si hanno invece prese di posizioni ufficiali da parte dei gruppi consiliari di maggioranza, anche se in ambienti vicini ai repubblicani vengono avanzate alcune preoccupazioni e infatti si comincia a parlare della esigenza di un incontro fra le forze politiche che sostengono l'attuale maggioranza.

In una lettera aperta di denuncia Protestano i cittadini nell'Unione Sovietica per i «diritti politici»

Il documento circola in questi giorni a Mosca a cura di un comitato di ingegneri e tecnici specializzati, che incitano allo sciopero per ottenere un livello di vita di tipo occidentale

Dalla prima settimana di giugno circola a Mosca una lettera anonima di protesta che chiede ai cittadini sovietici di scioperare, come fecero i polacchi nel 1970, per ottenere più alti livelli di vita e diritti politici. Alcune fonti di Mosca hanno ricevuto copie di questa lettera, che hanno dato a giornalisti. Secondo

queste fonti, tali lettere, grossolanamente stampate con caratteri mobili, sarebbero state messe in un migliaio di cassette postali a partire dalla prima settimana di giugno; sono firmate soltanto «Comitato dei cittadini», senza nessun nome.

Fonti degli ambienti dissidenti hanno detto che

questo «Comitato dei cittadini» comprende un gruppo di ingegneri e tecnici specializzati scottenti, per i livelli di vita esistenti nell'URSS e i controlli politici, ma che non fanno parte del piccolo gruppo moscovita che si batte per i diritti civili.

Sempre secondo queste fonti, la polizia segreta sovietica sta cercando gli autori di questa lettera ma sino a questo momento non sembra che siano stati compiuti arresti.

Le lettere attaccano i dirigenti del Cremlino per il loro alto tenore di vita mentre la maggior parte della popolazione vive umilmente, citano esempi della povertà economica della vita sovietica e chiedono movimenti di protesta popolari.

«Stimati cittadini — afferma la lettera — la classe lavoratrice dei paesi occidentali ha raggiunto il suo alto livello di vita e ampia libertà politiche attraverso la lotta, cioè con le sperimentate armi dello sciopero e dimostrazioni». Cita poi i disordini scoppiati in Polonia nel dicembre 1970 a seguito dell'aumento dei prezzi delle derrate alimentari, e aggiunge che ciò ha portato ad un cambiamento della direzione politica e a con-

cessioni economiche. «Stimati cittadini — continua la lettera — combattete per i vostri diritti e per migliori condizioni di vita. Senza lotta, diventeremo sempre più gli schiavi della direzione del partito comunista. Passate questo foglietto a quante più persone potete. Noi siamo il secondo paese più sviluppato al mondo, ma per quanto riguarda il livello di vita i lavoratori sovietici sono soltanto al ventiseiesimo posto. Il nostro lavoratore può acquistare con il suo salario da 7 a 12 volte meno di un operaio medio americano, tedesco occidentale o inglese».

La lettera accusa la direzione del partito di non aver tenuto fede alle promesse vecchie di dieci anni di una «favolosa abbondanza materiale», e aggiunge che il costo della vita è salito drasticamente dal 1961. Aggiunge che i lavoratori americani, inglesi e tedeschi occidentali hanno appartamenti più grandi, pensioni migliori e molte più automobili dei lavoratori sovietici, e accusa infine la direzione sovietica di sciupare ricchezza per il suo proprio benessere, per gli aiuti all'estero e per spese militari all'estero: nel Vietnam, in Egitto, in Siria, a Cuba e altrove.

«Stimati cittadini, sia pur quella di «capo di Stato» esteri. I quali, (occorre dirlo?) non si sono affatto offesi né hanno incaricato le loro rappresentanze diplomatiche nel nostro paese, di protestare presso il nostro governo, in questo caso, dimostrandosi assai meno conformisti di tanti «privati cittadini italiani».

«Siamo davvero un paese incapace di ironia e di satira. E' una constatazione che fu fatta pubblicamente, anni or sono, a un convegno della rivista «Il Caffè» diretta da Giambattista Vicari a Castelrosso Veneto, da scrittori e da critici. A parte la superstita legislazione fascista irta di divieti e di «vilipendi», per le quali potrebbe essere bloccata persino una indagine storica sulle cronache disfunzioni di tanti istituti e tante autorità del nostro Stato, che spesso giustamente (e con loro rischio personale) singoli magistrati cercano di ignorare, a parte questa superstita legislazione, dicevamo, vent'anni di culto abnorme dell'«autorità» non sono passati invano. Tutto, o quasi tutto, è tabù, è ricoperto dalla paura di incrinare l'ossequio dei cittadini per le istituzioni al punto che gli stessi cittadini (diciamo certe categorie di cittadini) sono addirittura traumatizzati quando il gusto della critica e della satira riesce a bucare il pesante sipario di acquiescenza e di mediocrità che ci affligge.

L'attore Alighiero Noschese è stato indiziato di reato dalla Procura della Repubblica di Milano ed invitato a nominarsi un difensore di fiducia. La comunicazione relativa al procedimento penale è stata fatta all'attore dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma. La decisione del Procuratore della Repubblica di Milano trae origine da una denuncia fatta dal signor Ippolito Ferrario che ravvisò in una esibizione televisiva di Noschese del 12 dicembre 1971 offese all'onore e al prestigio di due Capitoli di Stato Esteri, precisamente lo scà di Persia e re Hussein di Giordania. Il reato segnalato dal Ferrario alla procura è previsto dall'articolo 297 del codice penale che lo punisce con la pena da uno a tre anni di reclusione.

Non appena ha avuto notizia di essere indiziato di reato, Noschese, che ha nominato suo difensore l'avvocato Giuliano Vassalli, si è detto «amareggiato». «Il provvedimento della Repubblica di Milano — ha aggiunto — coinvolge tutta la categoria. Io intendo fare della satira e non della politica. Del resto, la satira politica è parte integrante del sistema democratico.

Non è poi così grave che una Procura della Repubblica «indizi di reato» un notissimo attore-imitatore e fantasista per aver offeso «l'onore e il prestigio di due capi di Stato esteri», delle «fattispecie due monarchi, lo scà di Persia e il re di Giordania, per aver presentato sui palcoscenici o altrove la loro gustosa e fedele parodia; si sa come una certa routine giudiziaria agisca meccanicamente e con assoluta acrisia; è grave, diremmo sintomatico, che un «privato cittadino» se ne adotti al punto di stilare una denuncia e di presentarla al competente ufficio.

Si tratta, è vero, di un caso sporadico, a parte di una manifestazione di tutto individuale. Ma sino a che punto? Le cosiddette «maggioranze silenziose» (le quali, come è ben noto, non sono maggioranze, né sono silenziose) si compongono di migliaia di queste assurde monadi conformiste che non sanno distinguere tra la lettera e lo spirito delle leggi, che non sanno porsi al di fuori dell'assoluto conformismo, della piatta adesione ad una qualsiasi autorità, sia pur quella di «capo di Stato» esteri. I quali, (occorre dirlo?) non si sono affatto offesi né hanno incaricato le loro rappresentanze diplomatiche nel nostro paese, di protestare presso il nostro governo, in questo caso, dimostrandosi assai meno conformisti di tanti «privati cittadini italiani».

«Siamo davvero un paese incapace di ironia e di satira. E' una constatazione che fu fatta pubblicamente, anni or sono, a un convegno della rivista «Il Caffè» diretta da Giambattista Vicari a Castelrosso Veneto, da scrittori e da critici. A parte la superstita legislazione fascista irta di divieti e di «vilipendi», per le quali potrebbe essere bloccata persino una indagine storica sulle cronache disfunzioni di tanti istituti e tante autorità del nostro Stato, che spesso giustamente (e con loro rischio personale) singoli magistrati cercano di ignorare, a parte questa superstita legislazione, dicevamo, vent'anni di culto abnorme dell'«autorità» non sono passati invano. Tutto, o quasi tutto, è tabù, è ricoperto dalla paura di incrinare l'ossequio dei cittadini per le istituzioni al punto che gli stessi cittadini (diciamo certe categorie di cittadini) sono addirittura traumatizzati quando il gusto della critica e della satira riesce a bucare il pesante sipario di acquiescenza e di mediocrità che ci affligge.

In Italia non si sa ridere né si può ridere, a meno che non si rida di cose futili e di personaggi estremamente marginali. Forse per questo i tentativi di umorismo nel cinema e persino nella televisione finiscono nel confluire nella volgarità più plateale. Quando invece si esce dalla volgarità estemporanea e la satira tocca temi più complessi riversandosi sull'attualità, interviene la censura pubblica o, peggio, quella privata, e accade quel che accade. E cioè che sullo spirito della legge (chi si ricorda che esiste anche una Costituzione della Repubblica italiana che esplicitamente garantisce il diritto di critica, alla quale dovrebbero essere ispirate anche le altre leggi dello Stato?) prevalga la lettera.

Costicchè può accadere che un umorista — il caso è recente, quello di Giovanni Mosca — venga portato sul banco degli imputati con una grossa accusa, vilipendio di cadavere, per un vero e proprio omaggio alle vittime di un attentato, omaggio che secondo le buone regole del nostro conformismo nazionale dovrebbe essere sempre e in ogni caso retorico e celebrativo, col tremolio nella voce e l'untuosa indagine nelle parole più stereotipate all'uso dell'ortografia domenicale.



L'on. Montanti e il cav. Basciano consegnano la Targa d'oro Coni 1971 al Presidente della Società calcistica «Ligny», sig. Mulè (servizio in ultima pagina).

Acque agitate alla Standa

Sui problemi connessi con l'attività della Società per Azioni «Magazzini Standa» nella nostra città ci riserviamo di pubblicare, quanto prima, ampi e documentati servizi. Per ora registriamo una chiara e netta presa di posizione dei dipendenti che hanno approvato il seguente ordine del giorno:

I lavoratori dipendenti
Rilevato con profonda amarezza, che l'alto senso di responsabilità dei lavoratori e dei sindacati di categoria è stato ricambiato dalla controparte datoriale con un inqualificabile atto di provocazione;

Respingono all'unanimità, la forma e la sostanza dell'assurdo atteggiamento di intransigenza portato avanti — con puerili e pretestuosi argomenti — dalla direzione aziendale che rifiuta apertamente — con un sì fatto comportamento — qualsiasi costruttiva collaborazione con i lavoratori che a giusta ragione

dalla S.p.A. Magazzini Standa della Provincia di Trapani, riuniti in assemblea il 27-6-1972

Preso Atto che la direzione centrale aziendale non ha inteso tener fede all'impegno assunto, comunicando «Sic et simpliciter» di non voler iniziare alcuna trattativa sulle rivendicazioni avanzate dal personale dipendente delle unità operative n. 92 - 182 e 96

Rilevato con profonda amarezza, che l'alto senso di responsabilità dei lavoratori e dei sindacati di categoria è stato ricambiato dalla controparte datoriale con un inqualificabile atto di provocazione;

Respingono all'unanimità, la forma e la sostanza dell'assurdo atteggiamento di intransigenza portato avanti — con puerili e pretestuosi argomenti — dalla direzione aziendale che rifiuta apertamente — con un sì fatto comportamento — qualsiasi costruttiva collaborazione con i lavoratori che a giusta ragione

ticolata, astenendosi dal lavoro dal 28-6-72 al 1° Luglio 1972 per complessive 8 ore lavorative.

Decidono inoltre, d'intensificare l'azione di lotta, qualora l'azienda non modifichi l'attuale negativa posizione, nei confronti dei propri dipendenti, che calpesta ogni etica di umana e civile convivenza.

Si è laureata

Giacomina Burgarella
Il 26 Giugno u. s. ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Palermo, la Sig.na Giacomina Burgarella, figlia del nostro carissimo amico, Sig. Carlo, trattando brillantemente la tesi «La disciplina del collocamento alla luce dello Statuto dei lavoratori e della legge regionale in materia».

Relatore il Ch.mo Prof. Giuseppe La Loggia.
All'amico Carlo e fam. le nostre più vive congratulazioni e alla neo dottoressa un cordialissimo «ad majora».

Domenica si corre la «MONTE ERICE»

Ecco i vincitori delle altre edizioni

Edizione	Km.	Pilota	Vettura	tempo	Media
5.9.54	16,550	Tacci Pasquale	A.R. 1900 TI	11' 30"	86,347
22.5.55	16,550	Arezzo Francesco	Fiat 8 V	10' 36"	93,679
19.8.56	13,920	Lualdi Edoardo	Ferrari	9' 16" 1	90,113
18.8.57	13,920	Lualdi Edoardo	Ferrari	8' 55" 4	93,597
10.8.58	7,000	Boffa Mennato	Maserati	5' 10"	81,290
9.8.59	7,000	Vaccarella Nino	Maserati	4' 42" 2	89,298
7.8.60	7,000	Vaccarella Nino	Maserati	4' 45"	88,421
5.8.62	7,000	Todaro Nino	Maserati	4' 50"	86,896
4.8.63	6,670	Todaro Nino	Maserati	4' 42" 3	85,118
2.8.64	6,670	Boffa Mennato	Maserati	4' 35" 3	87,284
1.8.65	6,670	Vaccarella Nino	Ferrari L.M.	4' 22" 8	91,369
28.8.66	6,670	« MORIS »	Porsche C. 6	4' 27" 1	89,898
27.8.67	6,670	Latteri Ferdinando	Ferrari Dino	4' 08" 4	96,666
4.8.68	6,670	«Ludwig V. Kappen»	Porsche C. 10	4' 21" 3	91,894
10.8.69	6,670	« BITTER »	Abarth 2000	4' 11" 9	95,323
12.7.70	6,670	« AMPHICAR »	Abarth 2000	4' 17" 2	93,359
4.7.71	6,670	« AMPHICAR »	Abarth 2000	4' 04" 2	98,329

Il Congresso Reg.le del P.R.I. convocato per il 22 e 23 luglio

Mazzei, eletto Senatore, si dimette da segretario per dedicarsi con impegno all'attività parlamentare

La Direzione Regionale del P.R.I. ha deciso di convocare il Congresso Regionale del Partito per i giorni 22 e 23 Luglio p.v. a Palermo. La Direzione aveva ascoltato in precedenza una relazione del Segretario

Regionale Sen. Gino Mazzei che aveva comunicato alla Direzione le dimissioni da Segretario avendo espresso il desiderio e la volontà di dedicarsi con impegno all'attività parlamentare a seguito del

la elezione a Senatore della Repubblica.
La Direzione ha preso atto della decisione irrevocabile del Sen. Mazzei apprezzandone le motivazioni. Sono stati discussi anche problemi organizzativi.

A partire dal primo luglio 1972 Finalmente medicinali gratis a tutti gli assistiti ENPDEDP

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, riunitosi il 12 c.m., ha deliberato di erogare gratuitamente medicinali ai propri assistiti su tutto il territorio nazionale, a partire dal 1° luglio 1972.

Il provvedimento, che prelude alla generale estensione dell'assistenza diretta completa ad opzione, la cui attuazione non può avere ancora corso per la mancata definizione dei necessari accordi con la FNOCOM in rappresentanza della classe sanitaria come previsto dalla Legge 6 dicembre 1971, n. 1063, consente agli assistiti che ne facciano richiesta di prelevare nelle farmacie, senza alcun esborso, i medicinali prescritti dal medico curante sugli appositi moduli ricettari, che potranno essere ritirati dagli assistiti medesimi presso le Sedi dell'ENPDEDP.

L'assistenza farmaceutica gratuita in questa forma costituisce un provvedimento eccezionale adottato in attesa di poter attuare integralmente il programma di miglioramento

delle prestazioni a suo tempo deciso dagli Organi deliberanti dell'ENPDEDP, programma che ha già fatto registrare altre importanti iniziative quali il rito, in misura mediamente pari al 25%, d'importanti e numerose voci del tariffario

d'assistenza indiretta e una consistente rivalutazione degli interventi nel settore delle terapie termali e climatiche.

L'ENPDEDP, che ha già deciso l'estensione della forma diretta per ciclo di malattia, si augura che le

trattative in corso con la classe media trovino al più presto una soluzione positiva in modo che gli iscritti siano posti nelle condizioni di poter esercitare il diritto di opzione per l'ottenimento della forma diretta completa.

I «portieri» dei condomini chiedono un nuovo contratto e minacciano di scioperare

Una precisa richiesta per dare inizio alle trattative

I portieri condominiali di Trapani, iscritti alla U.I.DATCA - UIL riuniti in assemblea il giorno 22-6-1972 presso la Sede della Camera Sindacale Provinciale U.I.L.

PRESO ATTO dell'assurdo assenteismo

dimostrato dall'Associazione Prov.le Proprietà Edilizia aderente all'Associazione Industriale, non intraprendendo in sede sindacale le trattative per il rinnovo del contratto integrativo Prov.le della categoria;

associazione di lotta, qualora l'Associazione Prov. proprietà edilizia, non intenda rivedere - entro la fine della prossima settimana - la propria attuale negativa posizione, dando inizio alle trattative.

RILEVATO

che il senso di responsabilità fin qui dimostrato dai lavoratori interessati non è valso a modificare l'ingiustificato, negativo atteggiamento della controparte datoriale che ha disertato anche la convocazione presso l'Ufficio provinciale del Lavoro;

RESPINGONO

l'attacco padronale alle legittime ed inderogabili aspettative della categoria portato avanti con la deleteria e provocatoria politica del totale assenteismo

RIAFFERMANO

la volontà di conquistare un nuovo e più adeguato contratto integrativo provinciale, diretto ad eliminare l'insostenibile stato di disagio in cui versa la categoria;

PROCLAMANO

intanto, lo stato di «agitazione permanente» di tutti i lavoratori interessati in segno di protesta verso l'insensibilità datoriale e

DECIDONO

d'intraprendere una dura

ORARI ESTIVI per la Fardelliana

La Deputazione della Biblioteca Fardelliana comunica che per tutto il mese di luglio e per tutto il mese di settembre 1972, per ragioni inerenti alla pulizia dei libri ed alla revisione, sarà osservato per il pubblico e per tutti i servizi (lettura, consultazioni, informazioni bibliografiche, prestito dei libri, fonoteca, servizi di fotocopiazione) l'orario dalle ore 9 alle ore 13,30 dei giorni feriali; il sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Nel mese di agosto la biblioteca manterrà soltanto il servizio prestiti che si svolgerà nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual

Dal 1° Luglio la legge per le domestiche

Il 1° Luglio 1972 entrano in vigore le nuove norme che migliorano i trattamenti previdenziali ed assistenziali per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, estendono loro l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e prevedono inoltre la corresponsione della indennità giornaliera per il periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro per maternità nonché degli assegni familiari.

Dall'anzidetta data i datori di lavoro devono assicurare tutti gli addetti ai servizi domestici qualunque sia la durata delle prestazioni di lavoro ed anche se le prestazioni stesse siano svolte saltuariamente.

I lavoratori esclusi dall'assicurazione in base alle norme vigenti anteriormente all'1° 72 dovranno chiedere all'INAM la loro iscrizione nonché quella dei propri familiari a carico; quelli già iscritti dovranno far includere nell'apposito libretto i familiari eventualmente a carico.

L'ultimo versamento con il vecchio sistema sarà effettuato, per quanto riguarda l'INAM, per la settimana 26 giugno - 2 luglio 1972 (domenica) e, per quanto riguarda l'IN.P.S., per la settimana 25 giugno - 1° luglio 1972 (sabato). Le marche assicurative applicate per periodi successivi al 1° luglio 1972 saranno annullate.

Le marche assicurative, che po-

tranno essere utilizzate esclusivamente per coprire di contribuzione periodi fino al 1° luglio 1972, saranno in vendita fino al 14 luglio 1972 presso le Sedi I.N.P.S., gli uffici postali, le banche e le rivendite di generi di monopolio e, fino al 31 dicembre 1972, solo presso le Sedi I.N.P.S. I datori di lavoro che avessero acquistato marche oltre il necessario potranno chiedere il rimborso non oltre il 31.12.1972.

Dopo il 1° luglio 1972 i contributi dovuti all'IN.P.S., all'INAM e all'INAIL saranno pagati con unico versamento da eseguire alla fine di ogni trimestre solare, esclusivamente con bollettini di c/c postale forniti dall'IN.P.S. ai datori di lavoro. E' quindi necessario che questi ne facciano richiesta subito dopo il 1° luglio 1972, presentando alle competenti Sedi I.N.P.S. un'apposito modulo che verrà messo in distribuzione presso tutti gli Uffici I.N.P.S., I.N.A.M. e I.N.A.I.L.

Le tessere assicurative per contributi obbligatori I.N.P.S. in possesso dei datori di lavoro e dei lavoratori dovranno essere riconsegnate al più presto e comunque non oltre il 30 giugno 1973.

Eventuali infortuni sul lavoro che dovessero verificarsi dal 1° luglio 1972 dovranno essere denunciati alle unità periferiche I.N.A.I.L.

Il prossimo numero pubblicheremo una tabella dei contributi che si dovranno pagare per le domestiche.

AGENZIA VIAGGI CURATOLO

Ufficio Turistico «MONTE ERICE»

di TRAPANI - Via G. B. Fardella, 13
Tel. 28472

CROCIERE

ALITALIA
CANGURO
TIRRENIA
FERROVIE DELLO STATO
ITAVIA
GRANDI TRAGHETTI

NICOLA STABILE

Con la sua rinomata

PASTICCERIA

✱ ✱

Vi attende a ERICE

✱ ✱

Casa della Maglieria

di A. Ambrò Bonadonna

Vasto assortimento
COSTUMI DA BAGNO

TRAPANI

Via Torreaarsa - tel. 21510

Nozze Correnti - Pezzino



Gli auguri più vivi, cordiali ed affettuosi del nostro Giornale al caro amico Giovanni Pezzino di Agrigento che si è unito in matrimonio con la gentile Giuseppina Correnti.

La cerimonia religiosa si è svolta a Palermo nella chiesa della «Casa Professa».

Sono stati testimoni per la sposa: il Senatore Luigi Mazzei, il dr. Michele Giacalone e l'avv. Saro Criscuoli; per lo sposo Nenè Schifano, Francesco Zersa e il geom. Vincenzo Piraneo.

TRAPANI NUOVA

Direttore
Nino Montanti
Vincenzo Adragna
condirettore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Piero Montanti
Redattore Capo
Amministratore
Peppe Spezia

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI

Ordinario . . . L. 3.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . . L. 50.000

Per i tipi della STET
Stab. Tip. dell'Editore
A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 2.24.01

Leggete e diffondete

TRAPANI NUOVA

Tel. 24808

GIOIELLERIA - OREFICERIA
OROLOGERIA - ARGENTERIA

Pino GIANFORMAGGIO

Concessionario OMEGA - TISSOT
Via G. B. Fardella, 77 - tel. 24242
TRAPANI

Allevamento
Avicolo

Mangimificio

Incubatoio

Polleria

AURORA
AURORA
AURORA
AURORA

VALDERICE

SS. 187 - Telefono 33123

Elettrodomestici

A. TROMBINO

Via XXX Gennaio, 45
Tel. 29729 - TRAPANI

tutte le migliori marche:

ZOPPAS - PHILIPS
EMERSON - CANDY

Condizionatori d'aria
DELCHI

F. A. T. A.

FONDO ASSICURATIVO TRA AGRICOLTORI

S. p. A. di ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE
Capitale Sociale Lit. 750.000.000 interamente versato

Sede Sociale e Direzione Generale in Roma
Via Curtatone, 4-D - Tel. 46.89

INCENDIO - FURTI
INFORTUNI - VITA

Responsabilità civile

Grandine - Bestiame - Trasporti

E TUTTE LE ALTRE FORME ASSICURATIVE

Delegazione presso il Consorzio Agrario Provinciale
di Trapani Via Vespri 54 Telef. 28344

TRAPANI NUOVA

Il quadro dei partecipanti alla

«XVIII MONTE ERICE»

**Corsa in salita valevole per l'assegnazione del
«TROFEO DELLA MONTAGNA»**

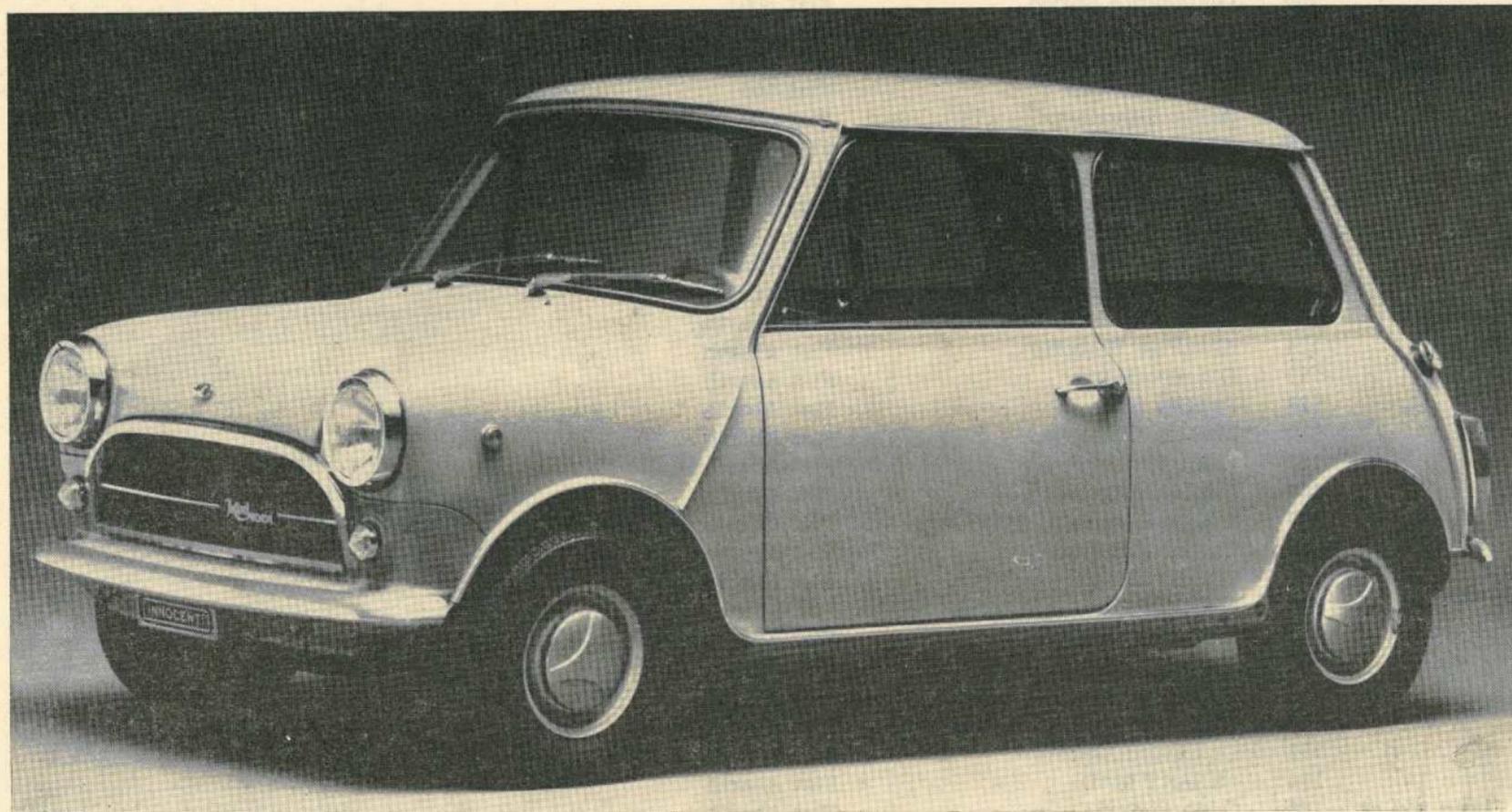
offerto Vi dalla Ditta

MASSIMILIANO BIASIZZO

Concessionaria

“INNOCENTI”

per la Provincia di Trapani
Via Palermo - Tel. 28133



Sceneggiato televisivo in tre puntate

Il marchese di Roccaverdina interpretato da "Modugno"

Domenico Modugno è tornato in televisione come attore dopo sette anni. Il noto cantautore, infatti, è il protagonista del "Marchese di Roccaverdina", lo sceneggiato TV tratto dal romanzo omonimo di Luigi Capuana in onda in tre puntate da domenica 25 giugno (21.00 - programma nazionale) mancava dal teleschermi dal 1965, quando interpretò "Scaramouche", una commedia musicale diretta da Daniele D'Anza con Gianrico Tedeschi, Vittorio Congia e Raffaella Carrà. Quello di Modugno nel "Marchese di Roccaverdina" sarà oltretutto un ritorno anche un debutto come attore drammatico in TV. Il personaggio del protagonista è infatti un uomo del sud, pieno di contraddizioni e di impulsi violenti che lo condizionano e lo spingono

al delitto. Tra gli altri interpreti del lavoro, diretto da Edmo Fenoglio su sceneggiatura di Tullio Pinelli e scenografia di Piero Rubertelli, Marisa Belli nel ruolo di Agrippina, Angela Goodwin - Bucci in quello di Zosima, Achille Millo (don Silvio), Regina Bianchi (la contessa di Lagomorto), Grazia Spadaro (Mamma Grazia).

Nel ridurre il romanzo di Luigi Capuana, che insieme a quelli di Verga è considerato uno dei capolavori del verismo letterario italiano, la TV si è basata sul recupero che dell'opera dello scrittore siciliano va facendo in questi ultimi tempi una vasta parte della critica letteraria. Si è cioè sentita la necessità che accanto al Verga del "Mastro don Gesualdo", da

la descrizione di una realtà psicologica e ambientale e nei problemi morali e sociali che pone. Inoltre la vicenda, nel suo sviluppo drammatico e avvincente, riflette la realtà e le idee del suo tempo, dallo "spiritualismo" alla nascente scoperta freudiana dell'inconscio.

In Italia si legge sempre meno

Gli italiani leggono sempre di meno. Secondo l'indagine ISTAT sulla produzione libraria, nel 1971 sono stati stampati in Italia circa 100 milioni di libri con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, sia nel numero delle opere pubblicate che in quello della tiratura complessiva. Infatti, sono state date alle stampe 14.641 opere, 733 in meno (-5%) rispetto all'anno prima, con una tiratura complessiva di 99.373 migliaia di copie (8 milioni e 373 mila di meno dell'anno precedente). Si tratta in particolare, di 10.963 pari al 74,9% opere originali e 3.678, pari al 25,1%, traduzioni di scritti in lingua straniera (in gran parte il

10,8% del totale, traduzioni dall'inglese). In complesso, a parte i libri scolastici, gli italiani preferiscono la narrativa, il 12,3% dei libri stampati in Italia è infatti di narrativa gialla o avventurosa e il 28,7% è costituito da altri romanzi e racconti. Questi sono anche i libri che costano di meno; infatti, in media, non superano le 1.500 lire per copia. Lo stesso prezzo medio è riportato sulle copertine dei libri di tema istruttivo e culturale. La produzione di questi, sempre ad esclusione di quelli scolastici, però, non supera il 3,6% del totale. Fra i libri scolastici, quelli più costosi sono quelli di sociologia e statistica.

Cinquant'anni di storia nel libro di Salvatorelli

E' stato presentato ieri a Roma, nella sala della Protometeca in Campidoglio, il libro di Luigi Salvatorelli, "Un cinquantennio di rivolgimenti politici mondiali". Hanno partecipato al dibattito l'on. Ugo La Malfa, il sen. Giovanni Spadolini, il prof. Nino Valeri.

Introducendo la discussione, il sen. Spadolini ha ricordato la lunga opera di storico impegnato nell'esame delle vicende politiche e civili che Salvatorelli ha svolto prima nella lotta al fascismo, poi nel corso dei contrasti politici dell'Italia repubblicana. L'impegno storico di Salvatorelli, ha rilevato Spadolini, è lontano dagli accademismi. «La sua storiografia - ha aggiunto - non è solo di avvenimenti ma anche di cultura, e non si limita alla ricerca dei fatti che la animano, collocandoli insieme ne ricerca le cause che li hanno determinati».

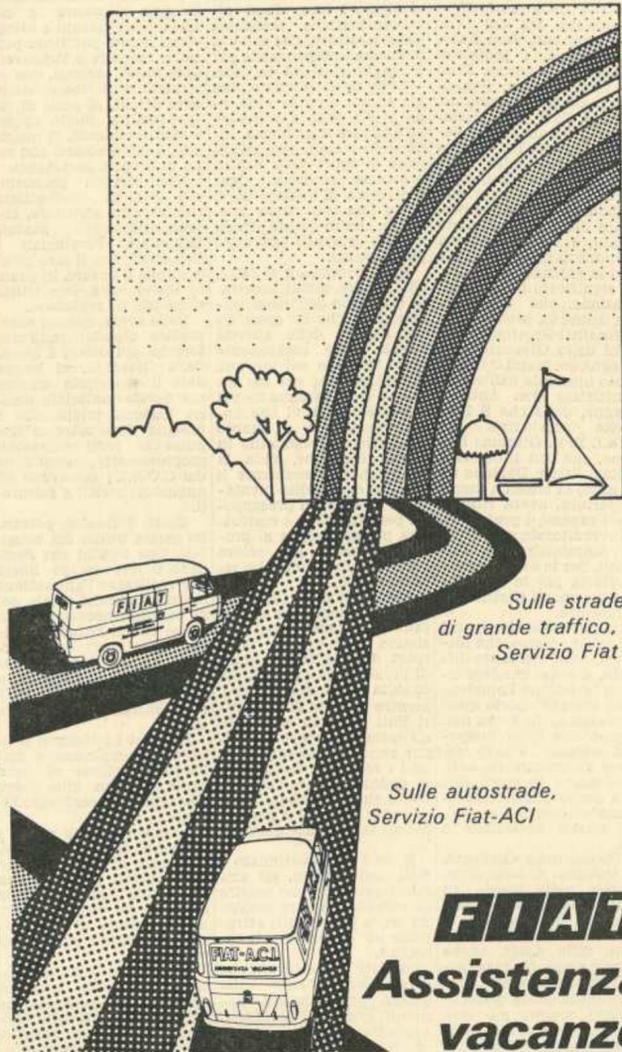
Dal canto suo, il prof. Valeri ha rilevato che il lavoro dello storico Salvatorelli, è costantemente impegnato nel «senso della libertà da salvare, specie nei non tranquilli tempi di oggi». Leggendo le opere di Salvatorelli, si coglie, ha aggiunto, «lo slancio di pace che lo anima, e questo suo libro è destinato a cooperare in questo nobile intento».

Concludendo il dibattito, l'on. Ugo La Malfa ha ricordato i lunghi anni di militanza politica di Salvatorelli nella lotta antifascista «insieme a Salvatorelli, nell'Unione nazionale di Giovanni Amendola, compimmo allora un'opera di revisione critica degli errori commessi dagli intellettuali e dalla classe politica italiana davanti al sorgere del fascismo». In quegli anni, ha aggiunto La Malfa, Salvatorelli «nonostante le difficoltà fisiche e morali, fu di esempio per la tenacia necessaria al raggiungimento della libertà nel nostro paese, e dimostrò una notevole capacità politica nell'elaborare una strategia nella lotta contro la monarchia».

r. fa.

Giugno luglio agosto settembre

Su circa seimila chilometri di autostrade e strade italiane per tutti gli automobilisti qualunque sia l'auto con cui viaggiano, Assistenza vacanze.



Sulle strade di grande traffico, Servizio Fiat

Sulle autostrade, Servizio Fiat-ACI

FIAT
Assistenza vacanze

Concessionarie Fiat

CASTELVETRANO
S.p.A. Di Gregorio
viale Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industr. Trapanese
Autoveicoli Riparazioni
via G. B. Fardella - telefono 22655

MARSALA - S.p.A. O.M.A.R.
Di Girolamo & C.
via Roma 191 - telefono 51091

TRAPANI - Ditta Tito Colli
via Tripoli (s.n.) - tel. 27202 - 27277

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

Luigi Capuana

Luigi Capuana nacque a Mineo, in provincia di Catania, il 28 maggio del 1839. Dopo aver abbandonato gli studi giuridici iniziati a Catania si trasferì nel 1864 a Firenze, poi a Milano e quindi a Roma, dove fu nominato prof. di letteratura italiana all'Istituto superiore di Magistero. Nel 1902 lasciò Roma e tornò a Catania come insegnante nell'Università locale. Morì nel suo paese natale, Mineo, il 20 novembre del 1915.

Se il primo romanzo di Capuana, «Giacinta», si riallaccia direttamente agli esempi del naturalismo francese, le opere immediatamente successive, come «Le appassionato», si arricchiscono di una acuta indagine psicologica dei personaggi. Quando le doti principali dello scrittore - lo studio d'ambiente, l'attenzione ai fatti sociali e la percezione dei risvolti più sottili dell'animo umano - si fondono insieme, nasce il suo capolavoro, «Il marchese di Roccaverdina» (1900), un romanzo in cui alla descrizione di una Sicilia arcaica e misera si affianca il racconto della tragedia personale del protagonista.

Considerato insieme a Verga uno dei maggiori esponenti del verismo italiano, Capuana fu anche un prolifico scrittore per l'infanzia, con opere come «Cardello», «C'era una volta», «Chi vuole fiabe, chi vuole?», e «Scurpiddu». Oltre a Capuana narratore va ricordato il Capuana autore di critiche letterarie, raccolte nel volume «Gli 'ismi' contemporanei». Tra i romanzi e le raccolte di novelle più importanti vanno citati: «Profumo», «Rassegnazione» (1907), «Le paesane» (1894), «Fausto Braglia» (1897), «La sfinge» (1897), «Nuove paesane» (1898). Capuana si dedicò anche con successo al teatro dialettale: le sue commedie sono comprese nei cinque volumi del «Teatro dialettale siciliano».

Il convegno di studi a Forlì

Educazione e democrazia nel pensiero di G. Mazzini

Le relazioni del professor Tramarollo e del prof. Tisato dell'università di Pavia — Gli interventi dei professori Cattani e Colombo — L'adesione del sen. Spadolini — Ricordata la figura di Antonio Bandini Buti

FORLÌ, giugno. - Si è concluso a Forlì, dopo due giorni di intensi lavori, il primo Convegno nazionale di studi su tema «Educazione e democrazia nel pensiero mazziniano», promosso dall'AMI in coincidenza col centenario della morte del fondatore della «Giovanne Italia». Il convegno, presieduto da Widmer Lanzoni, che ha letto anche un messaggio di adesione di Giovanni Spadolini, è stato aperto dal presidente dell'AMI, Giuseppe Tramarollo, che parlando su

«Scuola e politica», ha sottolineato il contributo fondamentale che il concetto mazziniano della «Educazione Nazionale» mantiene ancor oggi come severo richiamo a un'autentica educazione civica, aperta alle moderne istanze europee e internazionali. La priorità di una politica scolastica ha proseguito Tramarollo - che non si limiti all'istruzione dell'obbligo ma sappia trasformarsi in una proficua educazione permanente», di cui Mazzini è stato il primo, autorevole assertore, deve essere in grado di accompagnare al diritto-dovere dello Stato nella formazione civile e culturale dei cittadini, la garanzia della libertà critica di ciascun insegnante. Solo così, secondo Tramarollo l'eredità mazziniana resta a indicarci che una repubblica democratica deve diventare anche una fertile istituzione educatrice, capace di assicurare a tutti i cittadini una partecipazione operante alle attività politiche e sociali, che acquistano così in pieno contenuto educativo.

E' seguita la relazione del professor Renato Tisato, dell'Università di Pavia, sulle «influenze del mazzinianesimo nella pedagogia dal Risorgimento al positivismo», tema che ha permesso a Tisato di mettere in luce con ricche esemplificazioni l'apporto singolare di Mazzini soprattutto di fronte ai cattolici liberali del suo tempo e alle successive correnti positive. Infatti, ha spiegato Tisato, per Mazzini l'educazione non va intesa come semplice, acquiescente assimilazione delle strutture del sistema esistente, ma deve essere vista nel suo profondo contenuto innovatore, perché invita a una vigorosa presa di coscienza, al fine di mobilitare tutti gli strati della popolazione verso un rinnovamento migliorativo della società, attraverso l'apporto responsabile di ogni cittadino.

Dopo l'intervento del professor Giovanni Cattani, che ha indicato nell'opera di Arcangelo Ghisleri l'esempio più caratterizzante del mazzinianesimo del nostro secolo, è stata presentata ufficialmente la nuova edizione della antologia di scritti mazziniani, curata da Antonio Bandini Buti e ripubblicata col titolo «Educazione e Democrazia» dell'Istituto Editoriale Cisalpino di Milano.

Da questa antologia ha preso spunto il prof. Arturo Colombo, dell'università di Pavia, per richiamare le idee-forza del programma di Mazzini dove il rinnovamento civile e politico si accompagna con la più alta difesa dei valori etici e spirituali della personalità, nella ricerca di una democrazia dal volto umano. E il merito di Bandini Buti, ha detto Colombo, sta proprio nell'aver saputo cogliere attraverso la vastissima letteratura mazziniana, le pagine più vive e attuali, che ci impegnano ancor oggi a risolvere il problema italiano come in-

derogabile «problema di educazione», secondo l'imperativo di Mazzini del 1866. Il convegno, al quale hanno partecipato studiosi di tutta Italia, si è concluso con un caldo ricordo della figura di Antonio Bandini Buti, rievocato dal professor Icilio Missiroli attraverso una testimonianza diretta, che ha dato la migliore conferma della costante «presenza» dell'etica mazziniana in quanti, con lucidità e passione, lottano e operano per costruire i lineamenti di una più giusta e responsabile civiltà di domani.

LE NOVITA' IN LIBRERIA La Scuola Secondaria Superiore

di ODDO BIASINI

Un libro sulla scuola italiana che, finalmente, non si limita alla diagnosi e alla denuncia dei mali ma offre indicazioni concrete e realistiche per rinnovare ordinamenti e metodi del nostro sistema scolastico.

La scuola italiana, come è noto, è in crisi da molti anni e la situazione si fa di anno in anno sempre più drammatica. Molti aspetti della crisi sono propri di tutte le società sviluppate ed esigono l'adeguamento delle strutture e delle metodologie educative alla nuova dinamica dei rapporti sociali e del sistema produttivo. Altri aspetti sono specifici della scuola italiana. Nel nostro paese mancano le aule, le attrezzature, gli insegnanti; è mancata, finora, la volontà di programmare gli interventi, di adeguare i contenuti del processo educativo alla nuova realtà sociale del paese. Di conseguenza, aumenta il disagio degli alunni e dei docenti, la contestazione dilagante dalle scuole medie (emblematico il caso del liceo romano «Castelnuovo»).

Questo libro di Oddo Biasini parte dal presupposto che la crisi della scuola può essere superata solo attraverso un processo di riforma aperto alla sperimentazione, una riforma flessibile che ponga la comunità scolastica in grado di operare modifiche senza l'intervento, ad ogni passo, del potere esecutivo e legislativo.

L'autore ha una lunga e diretta esperienza della scuola. E' stato insegnante nei licei e preside di istituti superiori; da deputato si è sempre occupato di problemi scolastici, è stato sottosegretario alla Pubblica Istruzione, ed ha presieduto la Commissione nazionale di studio e di ricerca per la preparazione

della riforma degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Qui - sulla base della sua personale esperienza e delle indicazioni della Commissione - egli traccia le linee di una possibile riforma della scuola superiore, avvertendo tuttavia che non presume di fornire un testo definitivo, ma piuttosto intende dare temi e criteri di orientamento per una meditazione su temi così ardui.

Biasini infatti è convinto della necessità democratica di una più attiva partecipazione degli insegnanti e degli studenti alla vita della scuola, e ritiene che la scuola ritroverà il suo prestigio ed assolverà compiutamente alle sue funzioni se potrà contare sul contributo autocritico dei docenti. Completa il volume una utilissima appendice in cui sono riportati i documenti redatti a conclusione dei suoi lavori dalla «Commissione Biasini», dai quali, come è noto, è stata già ricavato un disegno di legge in dieci articoli, su cui dovrebbe pronunciarsi al più presto il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

La piaga del lavoro minorile

'Infortunio'

Un bambino di dodici anni, Romeo Longhi, è morto nei pressi di Segrate, Bergamo, perché un argano gli è caduto addosso in un cantiere. La presenza del piccolo Longhi nel cantiere non era casuale. Ci lavorava come muratore. La sua fine, atroce, non è però un caso isolato. Gli «omicidi bianchi» nei cantieri costellano le cronache con una frequenza impressionante, e a nulla valgono i provvedimenti del cantiere, occorre chiedersi come mai Longhi fosse lì. E da questo risalire alle reali responsabilità della tragedia (e soprattutto delle situazioni consimili, oscure, secrete e nascoste).

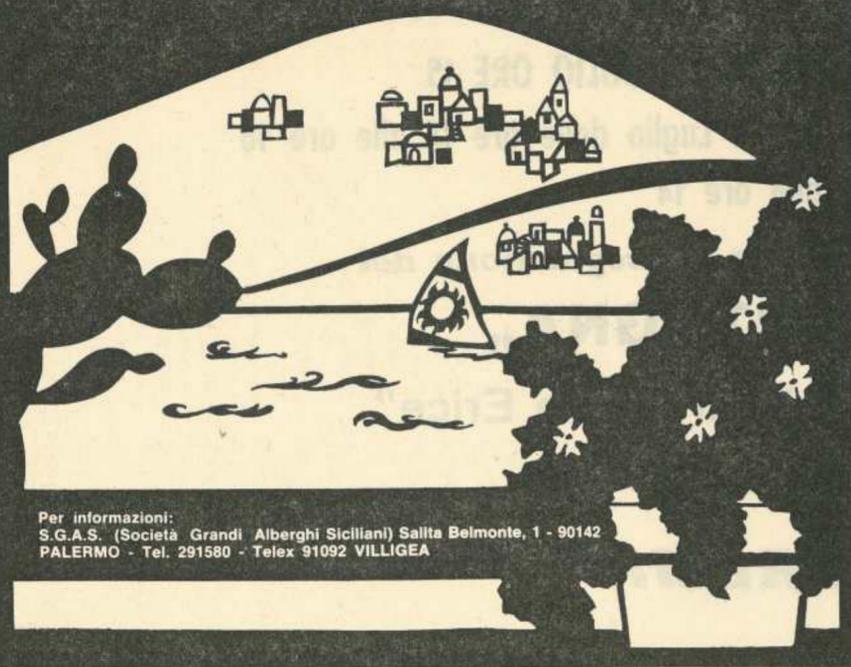
funzionano i cantieri. A far svegliare la gente purtroppo è necessaria la tragedia. Fulminea, imprevedibile essa mostra senza ipocrisie una realtà di sfruttamento e di arbitrio che non ha scusanti. L'arresto del responsabile non sgrava però la coscienza della collettività. Infatti, invece di essere soddisfatti dell'assicurazione alla giustizia del dirigente del cantiere, occorre chiedersi come mai Longhi fosse lì. E da questo risalire alle reali responsabilità della tragedia (e soprattutto delle situazioni consimili, oscure, secrete e nascoste).

Il sole, il mare, il profumo di zagara e di gelsomino. La Sicilia ne ha per tutti, in abbondanza.

Solo per voi, il più famoso convento-albergo del mondo e la favolosa villa liberty hanno qualcosa di più: due paesaggi di bellezza unica, la serena atmosfera di una epoca felice, una lunga tradizione alberghiera e le comodità più moderne.

A meno di due ore di volo da ogni punto d'Italia vi attendono nell'isola del sole il SAN DOMENICO di TAORMINA e VILLA IGIEA di PALERMO.

Inoltre quando il sole non è indispensabile e viaggiate per i vostri affari, altri due indirizzi di prestigio sono: HOTEL DES PALMES a PALERMO ed EXCELSIOR a CATANIA.



Per informazioni:
S.G.A.S. (Società Grandi Alberghi Siciliani) Salita Belmonte, 1 - 90142
PALERMO - Tel. 291580 - Telex 91092 VILLIGEA

L'appello ai giovani di un Prete dinamico e moderno

Scendere pacificamente sulle piazze per chiedere gli «impianti sportivi»

Celebrata a Trapani la giornata Olimpica in un clima di festa ma anche di serio impegno per il futuro

In un clima festoso, alla presenza delle autorità e personalità, tra cui l'On. Nino Montanti, Don Antonio Adragna, i professori Costantino, Figuccio, Enzo Basciano, Caruso, Bonanno, Tagliavita, Lombardo, Cardella, l'avv. Ugo Alabio, il Dr. Balamonte, il Direttore Michele De Vincenzi, il maestro dello sport Scontrino e gli altri, a riprova che lo sport è una componente essenziale nella vita dei giovani e meno giovani, è stata celebrata all'Auditorium di S. Agostino la giornata Olimpica.

Il significato della manifestazione, che comprendeva anche la premiazione dei finalisti Provinciali dei giochi della Gioventù e la consegna dei premi C.O.N.I., è stato illustrato dall'oratore ufficiale Don Antonio Adragna, dopo che il Presidente provinciale del C.O.N.I. Prof. Giacomo Basciano, che con il segretario Rag. Ettore Daldone ne ha curato la messa a punto in apertura, aveva ringraziato i ragazzi, i professori, il Provveditorato agli Studi e le Amministrazioni Comunali, per la collaborazione offerta per la realizzazione dei quarti Giochi della Gioventù.

Una manifestazione, quella di sabato scorso, che sottolinea, come tra tante difficoltà, si possa rendere vivo e interessante l'ambiente dei giovani, specie quello scolastico, che trova nello sport una delle componenti essenziali, che di certo non va trascurata, anzi, incoraggiata, in modo che, possa ancor più svilupparsi, fino a diventare un servizio sociale accessibile a tutti.

I Giochi della Gioventù, che trovano il loro alveo naturale nella scuola, in quanto attraverso l'insegnamento della cultura è imprescindibile l'insegnamento dello sport, anche se ancora non ha raggiunto livelli eccezionali, deve essere posto su un piano operativo sempre più concreto ma per far ciò, come ha sottolineato nel suo appassionato discorso l'oratore, gli Organi competenti

debbono necessariamente rivolgere i loro sforzi all'incrinazione massiccia delle strutture, che sono la premessa indispensabile per il raggiungimento del fine.

Dopo aver ricordato, che già alcuni anni or sono, egli stesso ebbe a sollevare ed additare il problema, indicando i mali, che affliggono lo sport della nostra provincia, ha detto - Oggi a distanza di quattro anni, posso dire con cauta speranza, che in questa strada si sono compiuti senz'altro passi avanti.

Basti accennare al fatto, che appare ormai accettato il criterio dell'insostituibile ruolo che lo sport ha nel quadro delle attività sociali come componente nello sviluppo dei giovani.

Continuando nel suo discorso, Don Adragna ha poi indicato i pericoli che ancora sussistono e quanto sia difficile il cammino in questa direzione, data la necessità di sgomberare il terreno da vecchie mentalità e di creare i presupposti per una larga e costruttiva partecipazione al problema, specie per coloro che rivestono pubbliche responsabilità.

Sono noti infatti le prassi burocratiche, che smontano sul nascere ogni iniziativa nel campo dello sport dilettantistico, quindi l'oratore ha messo il dito sulla piaga, dicendo che, mentre in tutta Italia i vari Enti preposti sono già all'opera da tempo, le nostre amministrazioni comunali e regionali, sempre più disinteressate dei problemi che dovrebbero invece tener presenti e portare avanti senza tentennamenti.

E così ha continuato - Miei cari giovani, gli amministratori devono sentire di persona i vostri problemi senza più sentirli attraverso un diaframma burocratico.

Sappiate contestare, scendere pacificamente sulle piazze, per chiedere impianti sportivi, i cosiddetti «grandi», devono capire, che lo sport non è una riserva di caccia di pochi, ma un diritto di tutti.

Ben detto Don Adragna, bisogna stimolare le coscienze dei giovani e attraverso le loro pacifiche proteste, scuotere e rimuovere quei massi secolari, che ostruiscono il libero intendere di chi, ai posti di responsabilità, molto spesso e sfacciatamente, si disimpegna dei problemi che sono di propria pertinenza.

Non servono elemosine alle Società dilettantistiche, servono strutture, che amministrazioni Statali, Regionali, Provinciali e Comunali, con il loro potere hanno il dovere, in quanto insito nelle loro istituzioni, di realizzare.

Nella acuta, quanto schematica esposizione, l'oratore ha poi detto: I giochi della Gioventù, ci hanno dato il materiale umano, ma questo materiale umano bisogna dare estremo impulso ai corsi animatori programmati quest'anno dal C.O.N.I.; occorrono gli animatori sociali e culturali.

Questi animatori potranno essere prima dei volontari, cioè uomini che dedicano il loro tempo libero per realizzare l'animazione in ogni comunità locale, però saranno necessari, man mano che si svilupperà l'idea dello sport come servizio sociale, degli animatori, che si dedichino a tempo pieno all'attività e all'insegnamento dello sport.

Lo sport ha bisogno di uscire dall'empirismo e dall'improvvisazione se non vuole divenire uno svago disordinato e controproducente.

I Giochi si sono svolti, i dirigenti hanno lavorato, centinaia di ragazzi sono stati avviati per la prima volta alla pratica dello sport. E' un capitale enorme di energie, di esperienze di possibilità, si tratta di valorizzarlo.

Avviandosi alla conclusione l'oratore ha messo in evidenza la realizzazione dei quarti giochi della Gioventù, che hanno ribadito un principio fondamentale, di ordine umano ed etico, e cioè, che partecipan-

do ai Giochi, i ragazzi sono solo dei ragazzi che fanno dello sport, senza alcuna matrice in fronte, quindi liberi.

Anche se i ragazzi oggi per la loro giovane età vedono i problemi di diversa angolazione, domani, come noi, ne apprezzeranno i valori più profondi ed umani, che sono la base di una società libera e schiva da ogni sorta di oscurantismo borbonico.

Riportiamo infine l'ordine di assegnazione dei premi C.O.N.I. e dei contributi di riconoscimento: **PREMI CONI.**

Società Calcistica Torre di Ligny-Trapani: Targa d'oro; Basket-Marsala: medaglia d'oro; Gruppo Sporti giovanile SALAH-Salaparuta: Targa d'argento; Pol. Don Bosco Alcamo: Medaglia d'argento; Circolo Tennis Marsala: targa di bronzo; Pol. Castellamma-

re: medaglia di bronzo; **CONTRIBUTI DI RICONOSCIMENTO:** Cestistica EDERA Trapani: L. 200.000; Soc. Canottieri Marsala: L. 200.000; Ass. Pol. Olimpia Alcamo: L. 200.000; Pol. gioventù salesiana Marsala: L. 200.000; Gruppo Sportivo scherma Mazara: L. 100.000; Gruppo Sportivo pattinaggio Trapani: L. 100.000. Sono stati premiati inoltre, le rappresentative finaliste dei giochi della Gioventù 1972, di Trapani, Erice, Marsala.

Un premio speciale è stato consegnato a Leonardo Mione, per aver allenato la squadra di mini-basket, che parteciperà alla finale nazionale di Roma dei Giochi della Gioventù.

Una medaglia ricordo anche al direttore del nostro giornale on. Montanti.

Nino D'Angelo

ATTIVITÀ BOCCIOFILA

La Prima Coppa Città di Valderice

Domenica 2 luglio la bocciolfila siciliana è chiamata ad un'altro grande impegno di carattere regionale.

A Valderice, la locale bocciolfila, nel quadro delle manifestazioni popolari indice ed organizza con la collaborazione del Comitato Provinciale ENAL-FIGB. la prima COPPA CITTA' DI VALDERICE, una gara, alla quale tutti i dirigenti sono impegnati, per non deludere le aspettative della cittadinanza, che con slancio ha aderito alle richieste degli organizzatori.

Sarà un successo, in quanto abbiamo seguito le fasi di preparazione e stante ai premi in palio, non mancherà di avere un'adesione massiccia.

Il presidente Salvatore Santoro, Natale Santoro, Oddo, Manzo e tutti i componenti del Consiglio direttivo quindi, potranno contare sull'appoggio morale del loro concittadini, delle locale Banche, del Comune e delle agenzie di Assicurazioni UNIPOL e Norditalia, per ben figurare.

Il sorteggio avverrà nei locali dell'ENAL di Via Gatt. 9 Trapani, alle ore 18,30, mentre la premiazione dei vincitori, che per l'occasione sarà fino al sedicesimo posto, sarà tenuta nei locali dell'Anthea.

Un augurio agli organizzatori, che invero lo meritano.

Nino D'Angelo

DITTA
Michele D'ANGELO
Via G. B. Fardella, 11 - tel. 22583

Commissionaria
PIAGGIO & C. S.p.A.

**CIAO
VESPA
APE
GILERA**

**ARTICOLI
SPORTIVI**



«PORSCHE»

... passa di vittoria in vittoria su tutti i circuiti e le strade del mondo

Vendita presso:

S.V.A.R. Concessionaria
VOLKSWAGEN
AUTO UNION
PORSCHE

Trapani: Via Orti, 12 - tel. 23198
Trapani: Via Giardini (Pal. Pace)

ODDO SALVATORE

Tutto per la tappezzeria ed accessori in genere

Via G. B. Fardella, 256
Tel. 24053
TRAPANI

AUDI NSU

AUDI 60 L	PRINZ 4 L
AUDI 60 variant	1000/C
AUDI 100/100 LS	1200/C
AUDI 100 GL	1200/TT
AUDI 100 coupé	RO 80

Presso la Ditta

FONTANA & BOSCO
Piazza Vitt. Emanuele, 21
Tel. 23597
TRAPANI

GICAR

TRAPANI

Via R. Passaneto, 8 - 10 - 12 - 14
Tel. 28816

CONCESSIONARIA
**AUTOBIANCHI
CITROËN**

Condizionatori d'aria

SIMAIR

in vendita presso

GIORGIO MONTANTI

Via Palermo, 74 - Tel. 21545
TRAPANI



AUTOMOBILE CLUB TRAPANI

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO TRAPANI

18^a Corsa Automobilistica in salita «MONTE ERICE»

2 LUGLIO 1972

PARTENZE DA VALDERICE ORE 9 - PROVE UFFICIALI 1 LUGLIO ORE 15

Il percorso di gara rimarrà chiuso al traffico ordinario: Sabato 1 Luglio dalle ore 14 alle ore 18

Domenica 2 Luglio dalle ore 8 alle ore 14

Manifestazione nazionale di velocità in salita valevole per l'assegnazione del

“TROFEO DELLA MONTAGNA,”

ANNULLO POSTALE SPECIALE “XVIII Monte Erice”

a cura del Circolo Filatelico Trapanese

3.000.000 DI PREMI